

## APPROCCIO LEADER E GOVERNANCE: L'AZIONE DEI GAL NELLE POLITICHE DI SVILUPPO NEL LAZIO MERIDIONALE

Gianluca Grossi\*

### *Abstract*

Lo scopo del presente articolo è quello di analizzare gli effetti dell'approccio *LEADER* nei processi di sviluppo endogeno di un'area rurale, coniugando gli elementi della ruralità, dell'ambiente e del turismo. In particolare, ci soffermeremo sulle politiche attivate sul territorio in esame e sul ruolo della *governance* del "GAL Aurunci e Valle dei Santi" nel diffondere la buona pratica dei processi partecipativi e di partenariato nella predisposizione dei percorsi di pianificazione territoriale. The aim of this paper is to analyse the effects of the 'LEADER' approach in the endogenous development processes of a rural area, combining rurality, environment and tourism elements. In particular, we will focus on the policies implemented in the territory in question and on the role of the governance of "GAL Aurunci and Valle dei Santi" in spreading the good practice of participatory and partnership processes in the provision of local planning paths.

### **1. Premessa**

Le linee politiche comunitarie in tema di sviluppo regionale da tempo seguono le teorie che coniugano i nuovi paradigmi dello sviluppo locale con le sfide globali<sup>1</sup>. Un esempio è rappresentato dall'approccio *Leader* del Fondo FEASR PSR che ha avuto negli anni l'ambizioso "compito" di incoraggiare la programmazione dello sviluppo dal basso delle aree rurali e interne, favorendo al contempo l'accrescimento della cultura delle relazioni tra i diversi attori pubblici e/o privati nell'ottica della cooperazione territoriale<sup>2</sup>. La logica *Leader*, quindi, sottende il riconoscimento delle

---

\* Docente a contratto di Geografia Economica presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Dipartimento di Economia e Giurisprudenza. Indirizzo e-mail: [gianluca.grossi@unicas.it](mailto:gianluca.grossi@unicas.it).

<sup>1</sup> Si veda, tra gli altri: CCE, 2008; 2010; CE, 2010; MiSE, 2007; Ministero per la coesione territoriale, 2013.

<sup>2</sup> Il Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR) prevede uno specifico strumento denominato "LEADER". Il termine *Leader* ha origine dall'acronimo francese di "*Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale*" che tradotto letteralmente significa "collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia locale" e identifica una metodologia di sviluppo locale che consente agli attori che operano sul campo di sviluppare un territorio sfruttandone il potenziale endogeno. Per il periodo di programmazione 2014/2020 l'approccio *Leader* è stato denominato "Sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD - *community led local development*).

"varietà" dei singoli territori, ossia della storia, degli elementi materiali, dei valori, del capitale sociale, dell'identità territoriale: del capitale territoriale. Allo stesso modo nell'approccio *Leader* assume rilievo la *governance*: la rete dei soggetti dell'organizzazione territoriale e la loro capacità di riconoscersi e di agire come comunità attuando forme di cooperazione come nella Pianificazione Integrata Territoriale.

Sulla base di tali brevi premesse si sviluppa l'analisi del nostro caso studio che mira a fornire un modesto contributo alla verifica delle dinamiche socioeconomiche che incidono sullo sviluppo (anche turistico) delle aree rurali ed interne, partendo dall'assunto che quando si deve intervenire in aree interne è necessario – prima ancora di avviare politiche di sviluppo turistico – puntare sulle politiche di valorizzazione territoriale (Pollice, 1997, p. 396).

Prenderemo in considerazione, nel territorio degli “Aurunci e Valle dei Santi” che si colloca nel Lazio meridionale nelle province di Frosinone e Latina, la capacità (o meno) degli attori pubblici (e privati) di operare in sinergia nella pianificazione delle politiche di sviluppo, il cui stimolo prende corpo dalla creazione di un Gruppo di Azione Locale (GAL) e dal “Piano di Sviluppo Locale” che, nella logica *Leader*, prevede azioni ed interventi per lo sviluppo dell'area rurale.

In particolare, cercheremo di comprendere il grado di “coesione” attraverso le principali attività ed azioni messe in campo nello stesso territorio per lo sviluppo locale: a) la creazione di un GAL che funge da *governance* territoriale; b) l'attivazione dello strumento di programmazione negoziata del “Contratto di Fiume del Garigliano – basso Liri”; c) la condivisione e l'adozione da parte delle amministrazioni comunali di un “Piano Territoriale d'Area vasta” (PTdA) che ha definito le strategie di sviluppo del territorio attraverso la programmazione di interventi capaci di coniugare le esigenze del singolo “municipio” con le esigenze di sviluppo dell'intera area territoriale.

## 2. Governance, territorio e politiche

Come premesso, gli indirizzi comunitari e nazionali in materia di sviluppo regionale hanno enfatizzato il tema della “coesione” sociale e territoriale, riconoscendo che le complessità sociali e le varietà locali rappresentano un vantaggio competitivo dei territori. Un approccio teorico secondo il quale le politiche di sviluppo regionale devono essere orientate: a) ad incrementare il grado di capacità “del fare” degli attori locali; b) ad estendere le opportunità di fruizione di beni e di servizi; c) a riconoscere e valorizzare il capitale territoriale.

La sfida da cogliere, pertanto, è data dalla capacità di una *governance* di interpretare e guidare i territori “*attraverso la consensuale adesione di un insieme di comunità locali ad un comune programma di gestione di problemi collettivi: comunità locali che, per il tramite di un sistema condiviso (di rappresentanza e identità istituzionale e politica), cercano di formulare forme di progettualità relative al proprio territorio di*

---

Nell'ambito *Leader* operano i Gruppi di Azione Locale (GAL), partenariati pubblico-privati che attuano le strategie dei territori rurali mediante l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale (PSL).

Per approfondimenti si veda, tra gli altri: Unione Europea - Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (RESR), “Orientamenti per l'attuazione delle attività di cooperazione *Leader* nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020”, [www. https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-cooperation\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-cooperation_it); Regione Lazio: <http://www.agricoltura.regione.lazio.it/psr/leader/?vms=11&ref=leader>.

*riferimento (o sistema locale territoriale)*” (Conti S., Salone C., 2012, p.75). La *governance* territoriale, quindi, si misura nella capacità (o meno) degli attori locali di perseguire collettivamente degli obiettivi per poi tradurli in azioni ed interventi in grado di generare sviluppo endogeno.

Nei documenti ufficiali del MiSE-DPS (2014) in tema di Aree Interne, ad esempio, si "assegna" il ruolo di *governance* locale ai GAL in quanto soggetti già operanti su numerosi territori rurali e marginali e, pertanto, dotati di esperienza consolidata nel tempo e capacità virtuose, il tutto al fine di «evitare di reinventare la ruota, ovvero disegnare una utopia» (MiSE-DPS, 2012, p.5).

I GAL, infatti, non operano solo come organismo "intermedio" di gestione dei fondi comunitari del PSR, ma operano soprattutto nella definizione di una strategia di sviluppo locale, spesso orientata al turismo, che si declina nella predisposizione - per ogni periodo di programmazione - di veri e propri piani pluriennali chiamati Piani di Sviluppo Locale (PSL). Questa metodologia ha il vantaggio di avvicinare i processi decisionali al territorio, valorizzando i veri punti di forza e favorendo una partecipazione ampia e diretta delle comunità locali. Operano, quindi, come spontanee *governance* locali, aperte a tutti i soggetti del territorio, impegnate non solo nel gestire i fondi comunitari, ma anche nel "disegnare" lo sviluppo locale.

Sono evidenti, pertanto, i potenziali elementi innovativi dei GAL: a) l'operatività territoriale rivolta ad aree omogenee con caratteristiche, potenzialità e fabbisogni simili; b) l'opportunità di ragionare in termini di piano (prima), attraverso la realizzazione dei PSL, e di progetto (poi) attraverso la scelta dei singoli interventi da attivare; c) la creazione spontanea della *governance* locale composta da vari stakeholder; d) la capacità (o meno) di attivare iniziative di animazione territoriale e di concertazione.

Con riguardo in particolare all'ultimo aspetto, riteniamo importante sottolineare che la pratica della concertazione produce ampia e spontanea partecipazione da parte di diversi attori locali contribuendo a generare (o ad accrescere) la cultura "del fare", che si fonda sulla condivisione e sul trasferimento delle conoscenze.

Non è superfluo, inoltre, osservare che l'esercizio della concertazione consente di giungere all'atteso *epistème*: da una parte, di acquisire cognizione delle varietà locali e, quindi, di muovere le specifiche leve nell'ambito della programmazione; dall'altra, di ricercare, riconoscere e valorizzare i valori "del fare" - siano essi "esplosi" o "in nuce" - che costituiranno la base della *governance* locale.

A questo punto è utile ricordare, come sostiene Pollice (2005, p.88), che *“a scala locale, l'adozione di un efficace modello di governance risulta tanto più agevole quanto maggiore è il sentimento identitario che permea l'agire politico. Allo stesso modo, obiettivi e strategie di sviluppo, una volta definiti (...) divengono oggetto di un processo di appropriazione da parte della comunità locale, secondo un modello di condivisione attiva che si sostanzia in un sostegno concreto e fattivo all'attuazione degli stessi”*.

L'identità territoriale, pertanto, rappresenta uno degli elementi capaci di guidare la *policy* locale nel determinare gli obiettivi e le strategie di sviluppo territoriale. Infatti, come afferma Conti (1996, p.190), questa, in quanto costituita dall'insieme dei fattori territorializzati (economici, sociali, culturali, istituzionali, ambientali, ecc.), costituisce un potenziale endogeno per l'attivazione di forme di sviluppo "integrato". Occorre ricordare, infine, che nelle aree rurali e/o interne, sovente, le politiche di sviluppo sono tese a potenziare il grado di attrattività territoriale in chiave turistica, sia

attraverso interventi finalizzati alla diversificazione delle attività agricole in attività di ricettività (agriturismi, b&b, ecc.), sia attraverso il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione residente e turistica (accessibilità, aree attrezzate, reti museali, ecc.). Infatti, come evidenziato da Adamo (2017, p.13) le politiche di sviluppo (anche) turistico di un dato territorio devono necessariamente essere sia “dirette”, ossia rivolte ai turisti e alle imprese dei servizi legati al turismo, sia “indirette”, ossia rivolte ad accrescere i valori ambientali (come il paesaggio, la cultura, i servizi sociali) ed i valori spaziali di un territorio (come le infrastrutture e servizi di trasporto, la comunicazione): *“queste politiche vanno realizzate congiuntamente (...) perché sarebbe contraddittorio, se non inutile, prevedere interventi pubblici a favore delle imprese, per la loro riqualificazione o anche per la loro creazione, senza al contempo pianificare gli interventi di riqualificazione territoriale o di creazione delle condizioni dello sviluppo turistico”*.

Il PSL del GAL Aurunci e Valle dei Santi, come vedremo, muove la sua costruzione in aderenza al citato assunto, in quanto teso ad intervenire da una parte a favore delle imprese legate al turismo, all'agricoltura ed ai servizi, dall'altra a favore della infrastrutturazione dell'area prevedendo finanziamenti volti a dotare il territorio delle condizioni di base legate ai servizi, sia per la popolazione rurale (potenziamento dei servizi collettivi, ripristino di strade rurali di comunicazione, ecc.), sia per la valorizzazione degli attrattori turistici (emergenze storico-architettoniche, aree naturali, musei, ecc.).

### **3. Il caso studio: il territorio degli Aurunci e della Valle dei Santi**

Il territorio degli “Aurunci e Valle dei Santi” interessa tredici comuni del Lazio meridionale, comprende una popolazione di circa 34.000 abitanti e si sviluppa dalla piana del cassinata fino al Golfo di Gaeta, per un'area di 367 kmq<sup>3</sup>. Il confine Est è delimitato dal fiume Garigliano che divide la regione Lazio dalla Campania.

Dal punto di vista naturalistico l'area è ricca di ecosistemi protetti, come quelli del Parco Regionale dei Monti Aurunci, e di diverse zone a conservazione speciale. Sono presenti, infatti, una Zona a Protezione Speciale (ZPS) e quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC)<sup>4</sup>.

Dal punto di vista dell'interesse turistico, oltre alle citate aree naturali, il quadro territoriale si arricchisce della presenza di attrattività e di emergenze storico-culturali come, ad esempio, l'area archeologica nel comune di Pignataro Interamna, le “orme

---

<sup>3</sup> I comuni dell'area studio sono tredici: dieci della provincia di Frosinone (Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, Pignataro Interamna, San Giorgio a Liri, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, Vallemaio); tre della provincia di Latina (Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia).

<sup>4</sup> Il “Parco Regionale Naturale dei Monti Aurunci”, istituito con L.R. Lazio 29/1997, si estende per 19.375 ha di territorio. Nell'area di studio la superficie del Parco è pari a 6.524 ha, ed interessa i comuni di Ausonia, Esperia, e Spigno Saturnia.

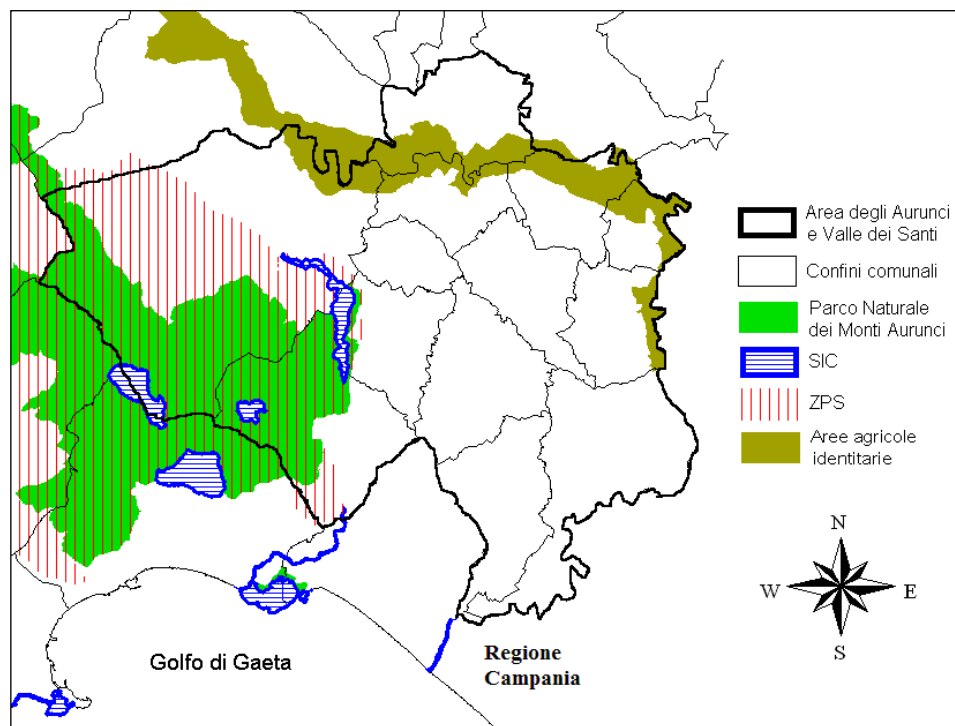
La Zona di Protezione Speciale (Direttiva 2009/147/CE) “Monti Ausoni e Aurunci” (IT6040043) interessa l'area di studio per circa 10.695,23 ha su un totale di 53.409 ha.

I Siti di Interesse Comunitario (Direttiva 92/43/CEE) che insistono nell'area sono quattro: a) SIC “Parete Monte Frammera” (IT6050026) che interessa i comuni di Ausonia, di Esperia e di Spigno Saturnia per 266,40 ha; b) SIC “Monte Petrella” (IT6040026) che interessa il comune di Spigno Saturnia per 72,60 ha; c) SIC “Forcella di Campello e Fraile” (IT6040028) che interessa il comune di Esperia per circa 163,10 ha; d) SIC “Rio S. Croce” (IT 6040024) che interessa il comune di Spigno Saturnia per circa 1.79 ha.

di dinosauro” nel comune di Esperia<sup>5</sup>, il Museo delle Ombre nel comune di Vallemaio. Altre peculiarità territoriali riguardano il complesso termale di Suio, frazione del comune di Castelforte, i cammini religiosi della “via Francigena del sud” (e della limitrofa *Via Benedicti*), nonché i luoghi della memoria della seconda guerra mondiale come quelli della “Battaglia sul Garigliano” e della “Linea Gustav”.

Il territorio è prevalentemente rurale e si presenta molto vocato per le produzioni tipiche di qualità e con marchio di tutela, che rappresentano anche un potenziale turistico. Si segnalano quella del Peperone DOP, coltivato nei territori di Esperia, San Giorgio a Liri e Pignataro Interamna; la Mozzarella di Bufala Campana DOP nel comune di Santi Cosma e Damiano; l’Oliva Itrana DOP nel comune di Esperia; la produzione della “marzolina”, prodotto caseario compreso nel paniere dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT).

L’area è facilmente accessibile attraverso l’asse autostradale A1 (uscite di Cassino e di S. Vittore del Lazio) e la SR Cassino-Formia, arteria che attraversa il territorio collegando l’entroterra con il golfo di Gaeta. Assi stradali secondari risalenti al secolo scorso pongono in comunicazione i comuni più interni con il territorio della regione Campania. Anche l’accesso dalla rete ferroviaria nazionale è agevole attraverso le vicine stazioni di Cassino (tratta Roma-Cassino-Napoli) e di Formia (tratta Roma-Formia-Napoli).



*Figura 1:* Territorio degli Aurunci e della Valle dei Santi.  
Fonte: elaborazione dell’autore.

<sup>5</sup> Le orme di dinosauro rinvenute nel territorio del comune di Esperia sono le più antiche scoperte nel Lazio: “ci sono più di 40 impronte che risalgono a circa 120-140 milioni di anni fa. Le impronte risalgono al periodo Cretaceo, quando l’intero territorio era ricoperto di acqua” (Fonte: Comune di Esperia).

Tra i vantaggi del territorio in esame è opportuno rilevare la posizione geografica che lo vede posto tra l'area del cassinata (a nord-est) a vocazione terziaria, manifatturiera e turistica e l'area del golfo di Gaeta (a sud-ovest) a prevalente vocazione turistica. In particolare, dal punto di vista turistico, l'area si colloca a poca distanza dall'Abbazia di Montecassino e dall'area archeologica della città di Cassino di cui fanno parte l'Acropoli, il Colosseo, il teatro romano e la Rocca Janula, oltre a collocarsi in parte all'interno dell'area del Parco Regionale Naturale dei Monti Aurunci. Verso la costa, invece, si colloca in prossimità delle località balneari di Marina di Minturno, Formia e Gaeta, dell'area archeologica di *Minturnae* nel comune di Minturno, del Parco Regionale sub-urbano di Gianola-Monte Scauri e del Parco Regionale Urbano di Monte Orlando (area naturale protetta - Oasi Blu), nel comune di Gaeta.

### 3.1. La governance: il GAL Aurunci e Valle dei Santi

Nell'area di studio opera dal 2016 il GAL Aurunci e Valle dei Santi la cui *governance*, formalizzata in partenariato, è composta da tredici comuni, dall'Ente Parco dei Monti Aurunci, dalla Comunità Montana e da dieci associazioni<sup>6</sup>. Esso ha la finalità di programmare lo sviluppo territoriale attraverso la realizzazione del PSL, nonché di provvedere alla sua attuazione gestendo gli interventi previsti e finanziati con il FEASR per il periodo 2014/2020.

Il processo di costituzione del GAL ha avuto avvio a seguito del Bando della Regione Lazio per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale predisposti e presentati dai GAL, costituiti quali espressione del partenariato pubblico-privato e capaci di operare secondo l'approccio *Leader*<sup>7</sup>.

Gli elementi caratterizzanti, pertanto, risiedono nella costituzione di un soggetto giuridico a partecipazione pubblico-privata, operante in un territorio rurale ed in grado di predisporre un Piano di Sviluppo Locale.

A seguito del Bando sono stati organizzati diversi incontri tra gli amministratori del territorio rappresentativi di un'area omogenea dal punto di vista identitario, culturale, ambientale, economico e sociale, finalizzati alla condivisione del progetto di partenariato per la costituzione del GAL.

La fase costituente, inoltre, si è arricchita delle attività di animazione territoriale finalizzate ad ampliare il partenariato di parte privata: hanno aderito dieci associazioni, sia impegnate nell'ambito del sociale e dell'ambiente, sia rappresentative delle attività economiche.

La prima attività del GAL, come vedremo, è stata quella di elaborare il "Piano di Sviluppo Locale" che ha visto il coinvolgimento di tecnici e professionisti, nonché

---

<sup>6</sup> Sono soci del GAL, oltre ai tredici comuni appartenenti al territorio degli "Aurunci e Valle dei Santi" (si veda a tal fine la nota n.3) ed a dieci associazioni locali, la XIX Comunità Montana "Arco degli Aurunci", composta da sei comuni (Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, Sant'Andrea del Garigliano, Vallemaio) e l'Ente Parco dei Monti Aurunci.

<sup>7</sup> Regione Lazio - Deliberazione 29 dicembre 2015, n. 770: "Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e disposizioni di attuazione". Pubblicato sul BUR Lazio n.2 Suppl. n.2 del 07/01/2016.

Il Bando avvia l'attuazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)" del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 (PSR) ai sensi degli articoli 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, degli articoli 42-44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 60 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.

degli stessi soci ed amministratori. Successivamente, avviata la struttura organizzativa interna, il GAL si è “imposto” nel territorio in esame come agenzia di sviluppo, in piena coerenza con l’approccio *Leader*, ossia orientato anche ad assumere su di sé la responsabilità sul destino del “proprio” territorio.

Infatti, oltre alle attività “istituzionali” di gestione dei Fondi del PSR rivolti agli Enti pubblici ed ai privati, il GAL ha operato quale stimolo al territorio proponendo, sostenendo e guidando le due iniziative principali di programmazione dal basso attive nell’area che, come vedremo successivamente, sono: il Contratto di Fiume “Garigliano basso-Liri” ed il “Piano Territoriale d’Area Vasta”.

Inoltre, è utile segnalare che il GAL ha avviato altre iniziative rivolte sia a fornire le imprese di ulteriori strumenti ed opportunità legate agli investimenti, come la sottoscrizione dell’accordo quadro con l’Ente Nazionale del Microcredito<sup>8</sup>, sia a favorire l’integrazione dell’area con altri territori limitrofi come nel caso del progetto di cooperazione avviato con il FLAG<sup>9</sup> operante nel golfo di Gaeta, finalizzato alla creazione di un paniere dei prodotti tipici “mare e monti”, nonché ad incentivare i flussi turistici dalla costa all’area interna.

Come evidenzia Adamo (2017, p.17), infatti, altro aspetto che deve caratterizzare l’azione della *governance* nella pianificazione delle politiche di sviluppo riguarda la capacità di sollecitare e favorire l’integrazione economica e fisica tra sistemi ed aree eterogenee, potenzialmente complementari: “*tra i sistemi delle riviere marine o lacuali con centri storici ed aree d’interesse turistico dell’entroterra (per i loro paesaggi, le loro tradizioni ed iniziative culturali e/o loro prodotti tipici)*”.

### 3.2. Il Piano di Sviluppo Locale del G.A.L. Aurunci e Valle dei Santi

Il GAL ha adottato il PSL denominato “Crescere in un territorio sostenibile”, che dispone di una dotazione complessiva di 5 milioni di euro ed i cui interventi dovranno essere realizzati entro il 2023.

Come specificato, si tratta di una pianificazione partecipativa che ha visto coinvolti i comuni soci del GAL, la Comunità Montana, l’Ente Parco, le associazioni di categoria, vari stakeholder e la popolazione. La partecipazione al processo è stata stimolata da una costante attività di animazione territoriale volta anche alla individuazione delle diverse identità rurali: culturali, paesaggistico/ambientali, sociali ed economiche.

Nella elaborazione della strategia di sviluppo locale il GAL ha individuato tre Ambiti Tematici di intervento strettamente coerenti con i fabbisogni emersi durante la fase di animazione territoriale, ognuno dei quali interessa diverse misure da mettere a bando: a) Sviluppo e innovazione delle filiere; b) Turismo sostenibile; c) Accesso ai servizi pubblici essenziali.

In particolare, nel quadro logico degli Ambiti Tematici, la strategia del PSL punta a sostenere:

---

<sup>8</sup> L’Ente Nazionale del Microcredito è un Ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale. In particolare, gestisce il Fondo nazionale del microcredito che si sostanzia nel supportare l’avvio di nuove attività di impresa, sia attraverso attività di tutoring, sia attraverso le procedure di garanzia per l’accesso al credito.

<sup>9</sup> I *Fisheries Local Action Group* (FLAG) sono Gruppi di Azione Costiera (partenariati locali composti da rappresentanti dei settori pubblico, privato e della società civile) che attuano strategie di sviluppo territoriale attraverso incentivi legati al Fondo FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca).

- (a) le attività legate all'agricoltura, con particolare riguardo alla creazione di filiere agricole ed alle attività di cooperazione e collaborazione tra le imprese del turismo e dell'agricoltura. A tal fine, per l'Ambito Tematico 1 "sviluppo e innovazione delle filiere" è destinato il 27,7% delle risorse.
- (b) le attività del turismo e dei servizi, comprese nell'Ambito Tematico 2 "turismo sostenibile", al quale è destinato il 45,6% delle risorse.
- (c) la diversificazione delle attività agricole in attività extra agricole come nel settore sociale, sanitario, educativo-ambientale, nonché le attività per i servizi di base per la popolazione, comprese nell'Ambito Tematico 3 "Accesso ai servizi pubblici essenziali", al quale è destinato il 26,8% delle risorse.

In dettaglio il PSL complessivamente assegna una quota pari al 55,6% delle risorse agli interventi destinati agli enti pubblici per il potenziamento dei servizi legati al turismo ed alla popolazione ed una quota pari al 44,4% per gli interventi rivolti ai privati.

Attraverso l'attivazione di quattro misure, il 7,5% delle risorse è destinato al sostegno della cultura della "cooperazione" e delle reti di impresa, sia attraverso interventi diretti (ossia con incentivi a fondo perduto per la costituzione e gestione di partenariati e filiere), sia attraverso interventi indiretti di tipo formativo.

Attraverso l'attivazione di due misure, per un totale di risorse pari al 4,22%, la strategia mira anche ad innalzare la cultura imprenditoriale del territorio sostenendo con incentivi a fondo perduto l'implementazione di sistemi di qualità, sia interni aziendali, sia per le produzioni agricole.

Inoltre, particolare attenzione è stata posta al sostegno della creazione di imprese e di attività non legate all'agricoltura (bensì al turismo e/o ai servizi), attraverso l'attivazione di una misura che prevede un "premio" a copertura totale dei costi. Per l'avvio delle nuove attività la dotazione prevista è dell'8,30%.

Per quanto riguarda il complesso delle risorse rivolte agli Enti pubblici queste sono destinate per il 20,13% al potenziamento dei servizi di base alla popolazione locale, nonché per incentivare i partenariati pubblico-privati per l'erogazione e gestione di servizi anche nel campo sociale. Il restante 35,52% è destinato al potenziamento dei servizi rivolti al turismo ed agli attrattori di pregio.

Gli AT individuati dalla strategia del PSL si declinano nelle seguenti Misure/Interventi:



| Ambiti tematici                                  | Interventi/Misure  | Risorse allocate |
|--|--|------------------|
| (AT 1)<br>Sviluppo e innovazione delle filiere   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività dimostrative e azioni di informazione (M 1.2.1)</li> <li>- Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (M 3.1.1)</li> <li>- Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (M 3.2.1)</li> <li>- Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni (M 4.1.1)</li> <li>- Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi (M 4.1.3)</li> <li>- Investimenti nelle imprese agroalimentari (M 4.2.1)</li> <li>- Cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali (M 16.4.1)</li> </ul> | 1.168.000,00     |
| (AT 2)<br>Turismo sostenibile                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali (M 6.2.1)</li> <li>- Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala (M 7.5.1)</li> <li>- Cooperazione tra operatori commerciali nell'organizzazione di processi comuni e condivisione delle strutture e risorse e per lo sviluppo di marketing turistico (M 16.3.1)</li> </ul>   | 1.925.000,00     |
| (AT 3)<br>Accesso ai servizi pubblici essenziali | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diversificazione delle attività agricole (M 6.4.1)</li> <li>- Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale (M 7.4.1)</li> <li>- Diversificazione agricola in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per comunità e/o educazione ambientale/alimentare (M 16.9.1)</li> </ul>   | 1.130.000,00     |

*Tabella 1:* Risorse finanziarie per ambito tematico e gruppo di interventi/misure.

Fonte: P.S.L. del GAL Aurunci e Valle dei Santi.

### 3.2.1. La costruzione della strategia di sviluppo

Il percorso che ha portato alla definizione della strategia di sviluppo del GAL prende corpo da una metodologia partecipativa indirizzata innanzitutto alla individuazione dei fabbisogni territoriali (sociali, economici, infrastrutturali, ambientali) e dalla loro successiva gerarchizzazione.

Tali fabbisogni sono stati rilevati sia durante gli incontri dei Forum e dei Tavoli tematici, sia attraverso le evidenze dell'analisi statistica effettuata con riguardo ai fattori socioeconomici, ambientali e forestali. In particolare, sono stati realizzati

incontri presso tutti i territori comunali, sia con la popolazione, sia con le associazioni, con le imprese e con altri attori locali, nonché sono stati realizzati tre Forum tematici: “le vie d’acqua e dei mulini” (dal quale, come vedremo, ha preso spunto il processo di costruzione del Contratto di Fiume del Garigliano – basso Liri), “Filiera corta e Mercati locali” e “Terre ospitali e sostenibili”.

La tavola sinottica che segue riporta la matrice dei Fabbisogni rilevati durante il percorso di costruzione del PSL.

| <b>Fabbisogni rilevati</b>   | <b>Fabbisogni di sintesi</b>  |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di interventi di informazione e di trasferimento di conoscenze;</li> <li>- Maggiore conoscenza e migliore sistema di tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti di qualità;</li> <li>- Maggiore integrazione e cooperazione tra tutti gli operatori economici;</li> <li>- Incremento dei servizi di informazione e “assistenza” alla gestione aziendale;</li> <li>- Aumento della propensione all’innovazione tecnologica dei processi di produzione finalizzata a conseguire maggiore valore aggiunto;</li> <li>- Attivazione di interventi tesi a promuovere i prodotti tipici e di qualità.</li> </ul> | <p>Fabbisogno 1 (F1)<br/>Promuovere l’innovazione ed organizzare i sistemi di filiera</p>       |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di interventi integrati di sviluppo turistico d’area (SLOT);</li> <li>- Migliore conoscenza dei prodotti tipici e integrazione tra le attività agricole e quelle turistiche;</li> <li>- Incremento dell’offerta di servizi turistici e di ricettività;</li> <li>- Attivazione di una rete dei musei tra i comuni dell’area;</li> <li>- Definizione di strategia di marketing turistico.</li> </ul>  | <p>Fabbisogno 2 (F2)<br/>Diversificazione e rafforzamento dell’offerta di servizi turistici</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del sistema dei trasporti interni all’area e sua integrazione con quelli di linea;</li> <li>- Incremento dei servizi per gli anziani, sia socioassistenziali, sia ludici;</li> <li>- Potenziamento dei servizi rivolti all’infanzia: socioassistenziali e nidi;</li> <li>- Incremento dei servizi culturali e artistici finalizzati anche al recupero e/o salvaguardia delle tradizioni artigianali;</li> <li>- Incremento dei centri comuni per attività sociali ed educative.</li> </ul>  | <p>Fabbisogno 3 (F3)<br/>Innalzare la qualità della vita potenziando i servizi</p>              |

*Tabella 2: Fabbisogni rilevati nell’area territoriale del GAL.*

Fonte: PSL 2014/2020 GAL Aurunci e Valle dei Santi.

L’individuazione dei fabbisogni territoriali ha consentito di affinare la scelta dei tre Ambiti Tematici descritti precedentemente e riportati nella Tabella n.1, sui quali costruire le misure di sostegno allo sviluppo.

Infine, il PSL descrive la strategia che ha portato alla gerarchizzazione degli obiettivi specifici ed alla individuazione dell'obiettivo generale "promuovere la qualità dei prodotti locali e del sistema di offerta turistica".

La gerarchizzazione degli obiettivi e la definizione dei risultati attesi hanno consentito, inoltre, di procedere all'ultima fase di costruzione della strategia orientata alla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai singoli ambiti tematici ed alle singole misure di intervento.

La tavola sinottica che segue riporta il quadro logico del PSL relativo agli obiettivi specifici, sottesi a quello generale, e ai relativi risultati attesi.

| <b>Obiettivi Specifici</b>   | <b>Risultati Attesi</b>   |
|--|---|
| OS 1 - Accrescere l'innovazione delle produzioni e organizzare i sistemi di filiera  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire interventi di informazione e di trasferimento di conoscenze;</li> <li>- Promuovere la conoscenza e migliorare il sistema di tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti di qualità;</li> <li>- Favorire i processi di integrazione e cooperazione tra gli operatori economici;</li> <li>- Rafforzare i servizi di informazione e di "assistenza" alla gestione aziendale;</li> <li>- Favorire l'innovazione tecnologica dei processi di produzione finalizzati a conseguire maggiore valore aggiunto;</li> <li>- Promuovere i prodotti tipici e di qualità.</li> </ul> |
| OS 2 - Diversificare e migliorare l'offerta di servizi turistici, anche potenziando il loro legame con i prodotti e con le attività delle aziende agricole | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere interventi integrati di sviluppo turistico d'area (SLOT);</li> <li>- Promuovere la conoscenza dei prodotti tipici e l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;</li> <li>- Rafforzare l'offerta di servizi turistici e di ricettività;</li> <li>- Realizzare la rete dei musei tra i comuni dell'area;</li> <li>- Promuovere una strategia di marketing turistico.</li> </ul>   |
| OS 3 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione                                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire il potenziamento del sistema dei trasporti interni all'area e sua integrazione con quelli di linea;</li> <li>- Favorire l'incremento dei servizi per gli anziani sia socioassistenziali, sia ludici;</li> <li>- Favorire l'incremento dei servizi rivolti all'infanzia: socioassistenziali e nidi;</li> <li>- Favore l'incremento dei servizi culturali e artistici finalizzati anche al recupero e/o salvaguardia delle tradizioni artigianali;</li> <li>- Favore l'incremento dei centri comuni per le attività sociali ed educative.</li> </ul>                      |

*Tabella 3:* Obiettivi e risultati attesi del PSL del GAL.  
Fonte: PSL 2014/2020 GAL Aurunci e Valle dei Santi.

### 3.3. Il Contratto di Fiume del “Garigliano - basso Liri”

Sulla scorta dello stimolo fornito dalla “nuova” *governance* del GAL, nel territorio in esame è stato avviato il Contratto di Fiume del “Garigliano – basso Liri”, strumento della programmazione negoziata finalizzato principalmente alla riqualificazione dei corpi idrici ed alla gestione sostenibile dei territori fluviali.

In Europa il Contratto di Fiume (CdF) è stato introdotto a seguito del secondo Forum Mondiale dell’Acqua tenuto a L’Aia nel 2000, organizzato dal *World Water Council*<sup>10</sup>. In Italia ha ottenuto riconoscimento giuridico con il Codice dell’Ambiente ed ha preso corpo nel 2010 con la “Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”, adottata da diciotto regioni. In particolare, il Contratto di Fiume nasce con la finalità di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche, in linea con le Direttive Europee sulle Acque (2000/60/CE) e sulle Alluvioni (2007/60/CE)<sup>11</sup>.

È uno strumento di programmazione dal basso che, oltre a prevedere processi continui di negoziazione tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali, deve necessariamente integrarsi con le politiche di sviluppo adottate dai territori di riferimento e deve essere coerente con le previsioni urbanistiche locali e regionali, e con i piani predisposti dalle relative autorità di bacino distrettuale.

Per quanto riguarda l’area di studio, il percorso di costruzione del CdF del Garigliano - basso Liri ha avuto inizio nel 2016 attraverso le attività di concertazione e di animazione territoriale - sollecitate dal GAL durante il predetto Forum “le vie d’acqua e dei mulini” - che hanno dato vita ad un primo comitato promotore composto da associazioni locali. A seguito degli incontri il progetto ha preso corpo con l’adesione di tutti i quattordici comuni del bacino idrografico (oltre ai tredici comuni dell’area degli Aurunci e della Valle dei Santi ha aderito anche il Comune di Minturno nel cui territorio vi è la foce del fiume Garigliano, nel golfo di Gaeta) e di numerose associazioni locali, che hanno sottoscritto un Manifesto di Intenti. Per quanto riguarda gli Enti territoriali, il Manifesto di Intenti è stato adottato con apposita deliberazione di giunta comunale.

---

<sup>10</sup> Il *World Water Council* è un’organizzazione internazionale, con sede a Marsiglia, composta da gruppi *multistakeholder* la cui missione è quella di mobilitare azioni ed interventi sulle questioni critiche che interessano le acque. Con cadenza triennale il WWC organizza un Forum mondiale sull’acqua: *World Water Forum*. Per approfondimenti, si veda: <http://www.worldwatercouncil.org/en>.

<sup>11</sup> Secondo l’articolo 68bis del Testo Unico Ambientale (D.lgs. n.152 del 2006), “*i contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*”.

Per approfondimenti si vedano, tra gli altri, i documenti del Ministero dell’Ambiente e dell’Ispra consultabili ai seguenti indirizzi internet:

<http://nuke.a21fiumi.eu/LinkClick.aspx?fileticket=IWIA1b8MdEs%3d&tabid=36&mid=374>;

<https://www.minambiente.it/pagina/wp2-gestione-integrata-e-partecipata-dei-bacini-sottobacini-idrografici>.

Per la Regione Lazio, si veda: <http://www.regione.lazio.it/rl/contrattidifiume/>.

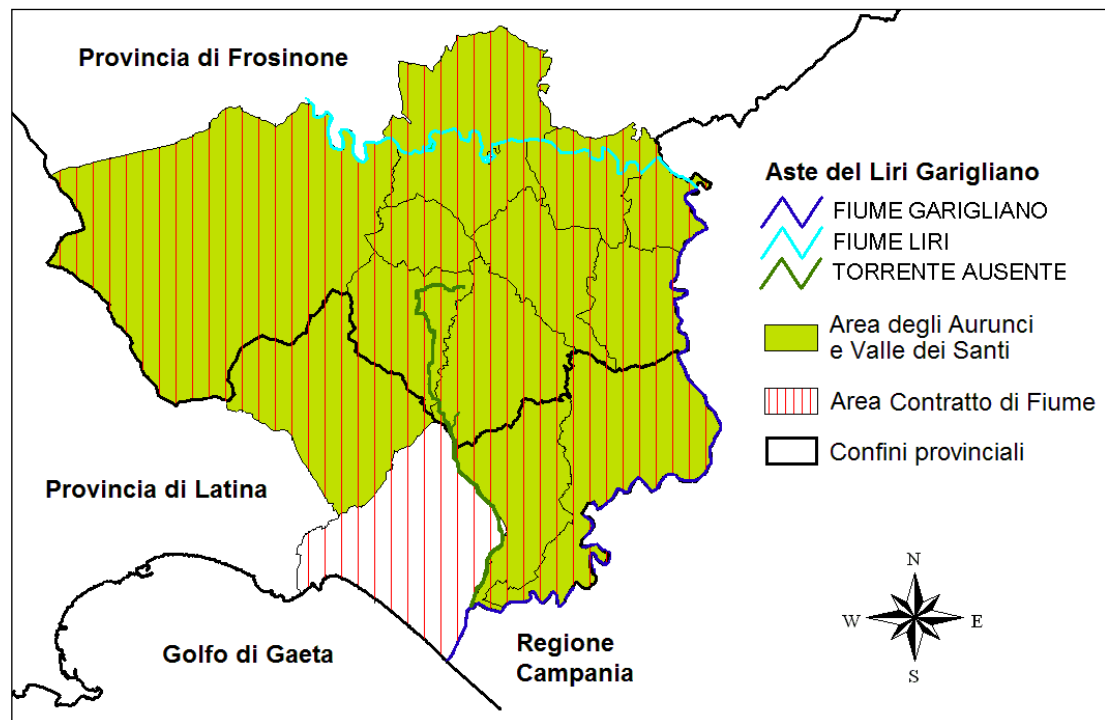


Figura 2: Territorio del Contratto di Fiume e bacini idrografici.  
Fonte: elaborazione dell'autore.

Le fasi previste dal percorso, in coerenza con i documenti nazionali e con le linee guida della Regione Lazio<sup>12</sup>, sono quattro:

- a) una prima fase relativa all'avvio del Contratto con la sottoscrizione del Manifesto di Intenti e contestuale costituzione della Cabina di Regia;
- b) una seconda fase dedicata alla analisi conoscitiva integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del Contratto e relativa definizione degli obiettivi operativi;
- c) una terza fase di elaborazione del Documento Strategico in cui è definito lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
- d) una quarta fase relativa alla definizione del "Programma d'Azione" in cui sono indicati gli attori interessati, i rispettivi impegni, i tempi e le modalità attuative, con conseguente sottoscrizione del Contratto di Fiume.

Attualmente, per il CdF in oggetto, è in atto la seconda fase relativa sia allo studio ed alla analisi del territorio, sia alle attività di animazione territoriale volte ad accrescere e consolidare il livello di partecipazione degli stakeholder.

A seguito delle attività di concertazione con gli stakeholder e con gli Enti territoriali sono stati definiti tre Temi Catalizzatori: a) difesa del territorio; b) valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; c) sviluppo sostenibile.

<sup>12</sup> Si veda, tra gli altri: D.G.R. Lazio n. 335/2019; D.G.R. Lazio n. 337/2019.

|   |   |
|---|---|
| <b>Difesa del Territorio</b>                                | Azioni di tutela e bonifica dell'ambiente   |
|   | Consumi di suolo zero   |
|   | Zero emissioni (industria green): Sistema produttivo bio-compatibile ed eco-sostenibile   |
|   | Ruolo ecologico dell'agricoltura  |
|   | Pianificazione strategica condivisa e sostenibile   |
| <b>Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e Culturale</b> | Rafforzamento del patrimonio identitario attraverso la cultura dei luoghi   |
|   | Sviluppo del territorio in termini economici, turistici, sociali ed ambientali  |
|   | Ruolo dell'Agricoltura in coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio  |
| <b>Sviluppo Sostenibile</b>                                 | Avvio di un nuovo ciclo produttivo basato sul turismo, sull'agricoltura, sulla valorizzazione delle risorse naturali e sul rilancio delle produzioni tipiche locali e artigianali |
|   | Smart Technologies e green economy  |
|   | Marchio d'Area e sviluppo turistico integrato: creazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica Integrata  |

Tabella 4: Temi catalizzatori del Contratto di Fiume Garigliano - basso Liri.

L'esperienza del CdF Garigliano – basso Liri testimonia la piena consapevolezza degli attori locali della necessità di “superare la logica dell'emergenza” attivando politiche integrate e largamente condivise che vedano l'ambiente e la sostenibilità territoriale al centro delle scelte di sviluppo locale. Un percorso di responsabilità, incoraggiato dal GAL, che necessariamente deve essere condiviso “con e tra” gli stakeholder in quanto indirizzato a coniugare le emergenze ambientali con la ruralità, il paesaggio, le produzioni tipiche locali e le altre peculiarità del territorio, in una unica strutturazione architeturale da definirsi nel “Programma d'Azione”.

#### 3.4. Il Piano Territoriale d'Area vasta

L'effetto di diffusione e consolidamento della visione di “area vasta”, della pratica della concertazione, nonché della prassi di pianificazione partecipativa avviata dalla *governance* del GAL ha consentito al territorio in esame di adottare un primo strumento di pianificazione dal basso delle politiche di sviluppo: il Piano Territoriale d'Area vasta (PTdA). Si tratta di uno strumento di pianificazione integrata che ha visto coinvolti i tredici comuni dell'area in esame e che, come vedremo, raccoglie interventi i cui effetti hanno lo scopo di creare un valore aggiunto territoriale.

In particolare, l'obiettivo principale del PTdA è quello di “realizzare un Sistema Locale di Offerta Turistica costruito attraverso azioni ed interventi integrati, finalizzati alla programmazione condivisa dello sviluppo socio-economico e turistico del territorio”.

Con l'adozione del PTdA, inoltre, i comuni aderenti hanno deliberato di “promuovere una logica unitaria ed integrata che guardi al territorio come un unicum al di là dei confini comunali e che favorisca l'omogeneità dello stesso nel rispetto delle singole

*diversità, attraverso la collaborazione e la cooperazione fra le diverse amministrazioni comunali”.*

La tavola sinottica che segue mostra le linee di indirizzo del PTdA.

|                                 |  |
|---------------------------------|--|
| Sistema Infrastrutturale        | - Potenziamento della rete della mobilità rurale.  |
|                                 | - Potenziamento ed integrazione della rete della mobilità con i percorsi di fruizione turistica.   |
|                                 | - Potenziamento del trasporto pubblico locale interno all'area.  |
|                                 | - Potenziamento dei servizi ludico-sportivi e culturali dell'area.   |
|                                 | - Potenziamento dell'offerta dei servizi al turista.   |
| Sistema economico e sociale     | - Valorizzazione, promozione e tutela delle eccellenze ed emergenze locali di carattere storico, culturale, ambientale e del patrimonio storico e monumentale. |
|                                 | - Impulso alle attività di promozione del territorio: attività di marketing territoriale, SLOT, marchio d'area, comunicazione integrata territoriale.          |
|                                 | - Impulso alle attività di rilevanza territoriale (es. distretto del Perlatto Royal; Produzioni tipiche locali).   |
| Sistema ecologico ed ambientale | - Valorizzazione e promozione delle emergenze ambientali, con particolare riferimento al sistema fluviale quale elemento ordinatore del territorio.            |
|                                 | - Interventi di valorizzazione del paesaggio.  |

*Tabella 5: Linee di indirizzo del PTdA.*

Fonte: Piano Territoriale d'Area vasta degli Aurunci e Valle dei Santi.

Il PTdA, inoltre, impegna i comuni aderenti: a) a garantire l'attuazione e l'efficacia di quanto sancito, al fine di rendere l'area "rurale" attrattiva e competitiva dal punto di vista sociale, economico e turistico, potenziando i servizi di base alla popolazione e valorizzando il complesso delle emergenze storiche, architettoniche, culturali e naturali presenti; b) a presentare progetti locali di sviluppo sui Fondi locali, regionali, nazionali e comunitari in coerenza con le linee guida del PTdA, nella logica di sistema al fine di contribuire a generare valore aggiunto territoriale; c) a concorrere alla realizzazione di un intervento integrato di promozione turistica dell'area al fine della creazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica (SLOT).

Il PTdA è indirizzato alla integrazione delle politiche attivate a livello territoriale. Il principale elemento innovativo per il territorio, infatti, risiede nel fatto che il PTdA, quale strumento spontaneo di programmazione dal basso, racchiude sia la strategia attivata con il Piano di Sviluppo Locale del GAL, sia gli attuali indirizzi programmatici previsti dal Contratto di Fiume.

Altro elemento da considerarsi innovativo consiste nel fatto che il PTdA contiene un insieme di progetti/interventi che, pur se attivabili dai singoli comuni sottoscrittori, sono legati tra loro dal principio della integrazione funzionale. Tali interventi, inseriti nei rispettivi Piani triennali delle opere pubbliche, troveranno priorità di esecuzione attraverso l'acquisizione delle risorse provenienti dallo stesso PSL del GAL, da quelle

attivabili con lo strumento della programmazione negoziata del Contratto di Fiume, nonché da quelle reperibili da altri Fondi comunitari.

La tavola sinottica che segue mostra gli interventi previsti dai singoli comuni raggruppati per ambito tematico.

| <b>Ambiti tematici</b>   | <b>Titolo progetto</b>   | <b>Comune</b>                |
|--|--|------------------------------|
| 1. Sviluppo di servizi turistico - culturali / sistema SLOT                      | Recupero della Casa del Pellegrino in eco-albergo e per finalità agro-turistiche ed agro-espositive  | Ausonia                      |
|  | Spazio polifunzionale ricreativo: attività sportive (calcetto, tennis, pallavolo e basket) e ludiche, anche per l'infanzia   | Esperia                      |
|  | Adeguamento edificio ex scuola Sant'Antonio, per: laboratorio artistico, didattico, musicale e punto informativo turistico   | Castelnuovo Parano           |
|  | Spazio polifunzionale ricreativo in località Forma di Suio nei pressi del centro turistico termale   | Castelforte                  |
|  | Centro socioculturale e punto informativo turistico funzionale all'area archeologica   | Pignataro Interamna          |
|  | Centro polifunzionale per i servizi turistico-culturali  | San Giorgio a Liri           |
|  | Servizi turistici: recupero ristrutturazione area attrezzata camper e area di sosta campeggio ed area pic-nic  | Sant'Ambrogio sul Garigliano |
|  | Punti di sosta: area camper, campeggio ed area pic-nic. L'intervento è funzionale alla valorizzazione delle risorse turistiche locali: il Museo delle Ombre; il percorso delle Porte della Conoscenza; il percorso dei Monoliti della Memoria; il luogo storico della "presa del Monte Maio" | Vallemaio                    |
| 2. Accesso e potenziamento dei servizi pubblici di base rivolti alla popolazione | Casa delle associazioni di Coreno Ausonio e punto informativo turistico  | Coreno Ausonio               |
|  | Riqualificazione di ambiti rurali: recupero strada rurale  | Pignataro Interamna          |
|  | Servizi ludico-sportivi: recupero degli spazi destinati alle attività ludico-sportive: calcetto, tennis e basket e servizi connessi  | Sant'Andrea del Garigliano   |
|  | Laboratorio nell'ambito dell'arte, della musica, dei mestieri  | Sant'Ambrogio sul Garigliano |
|  | Ripristino ed adeguamento pista ciclabile in zona fluviale caratterizzata da varie specie di flora e fauna   | Sant'Apollinare              |
|  | Servizi ricreativi in spazi polifunzionali: spazio attrezzato polivalente per le discipline come il tennis, il calcetto, la pallavolo ed il basket   | Santi Cosma e Damiano        |
|  | Servizi artistico-ricreativi in spazi polifunzionali: potenziamento dei servizi legati all'arte ed alla cultura.   | Spigno Saturnia              |
|  | Riqualificazione ed ampliamento piccoli impianti ludico-sportivi   | Vallemaio                    |

Tabella 6: PTdA - progetti dei singoli Comuni aggregati per Ambito Tematico.

Fonte: Piano Territoriale d'Area vasta "Aurunci e Valle dei Santi".



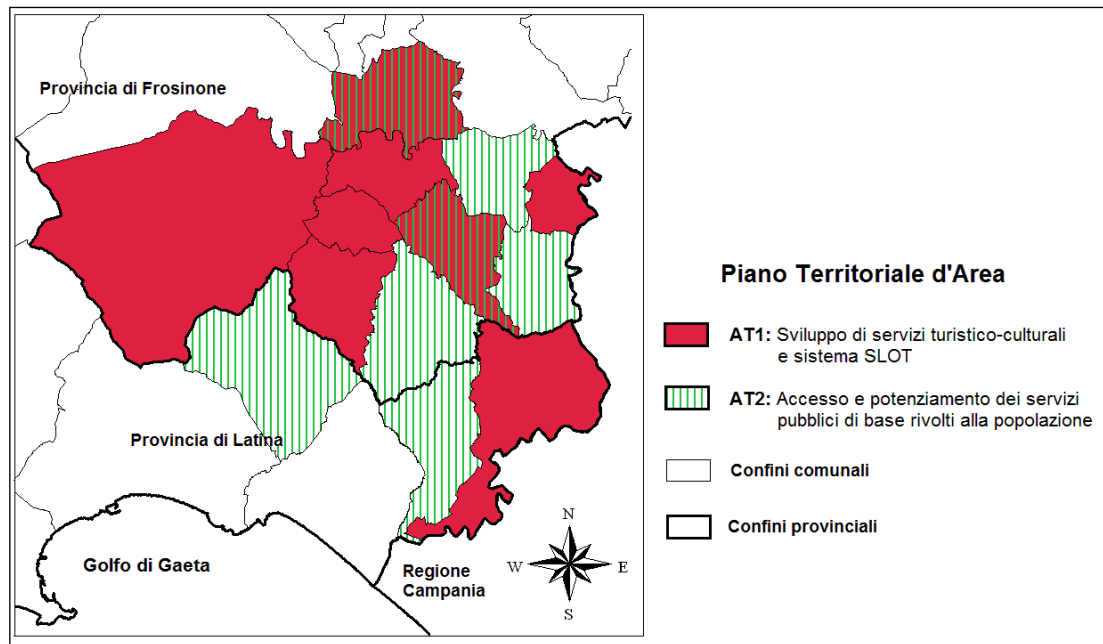


Figura 3: PTdA - Ambiti Tematici di intervento per singolo Comune.  
Fonte: elaborazione dell'autore.

Al di là degli effetti sul territorio che la realizzazione degli interventi previsti nel Piano potranno produrre, non possiamo non sottolineare l'effetto di diffusione della metodologia *Leader* sul territorio in esame da parte del GAL: le attività di coordinamento anche tecnico, la prassi dei tavoli tecnici partecipati, così come l'attività dei tavoli tematici aperti agli stakeholder locali, infatti, hanno consentito, di fatto, al GAL di acquisire, in modo spontaneo ed ampiamente riconosciuto, il ruolo di "agenzia di sviluppo": di supporto tecnico, oltre che di coordinamento istituzionale.

A tal proposito, come affermato da Adamo (2003, p.8), infatti, quando si affrontano i processi di pianificazione territoriale una delle più importanti sfide riguarda la definizione della metodologia che porti ad una partecipazione ampia, condivisa e spontanea nell'elaborazione del programma di sviluppo. Le soluzioni possono essere differenti, "ma nessuna può prescindere dal ruolo fondamentale di coordinamento politico di un'istituzione rappresentativa degli enti locali e tutte devono fondarsi sulla massima diffusione delle informazioni, il massimo coinvolgimento degli interessati e la massima trasparenza delle decisioni; un utile avvio può essere dato dall'uso di uno strumento di programmazione negoziata ed in particolare dalla realizzazione di un "patto territoriale".

Inoltre, Adamo (2003) sottolinea che una pianificazione partecipativa deve affrontare una seconda sfida: quella di integrare la pianificazione urbanistica con gli obiettivi della politica ecologica. In tal senso il PTdA ha recepito sia la strategia del PSL, sia gli indirizzi programmatici e gli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume del "Garigliano – basso Liri", coniugando la pianificazione urbanistica con gli strumenti di finanziamento e con gli obiettivi ecologico-ambientali.

## Conclusioni

Con il presente lavoro abbiamo voluto apportare un modesto contributo sul ruolo che i Gruppi di Azione Locale possono svolgere per lo sviluppo territoriale attraverso l'approccio *Leader*. Sono evidenti, infatti, gli effetti del GAL "Aurunci e Valle dei Santi" nell'area in esame non solo nella capacità di assumere la funzione di catalizzatore di risorse finanziarie, ma anche nel rafforzare le dinamiche di cooperazione e di sinergia tra i diversi stakeholder locali, contribuendo a disegnare uno sviluppo territoriale partecipato, territorialmente omogeneo e di lungo termine.

La *governance* territoriale del GAL, inoltre, ha mostrato capacità nello stimolare gli Enti territoriali ad adottare piani e programmi integrati di sviluppo, nonché nel coordinare gli interventi e le azioni sotto un profilo tecnico. Nel caso di studio, infatti, sono stati analizzati i principali ambiti di intervento del GAL, gli obiettivi operativi e le modalità del percorso di costruzione dei principali piani adottati nell'area territoriale come il Piano di Sviluppo Locale, il Contratto di Fiume ed il Piano Territoriale d'Area Vasta.

In particolare, dalla analisi effettuata emerge come il territorio abbia assegnato al GAL "Aurunci e Valle dei Santi" il ruolo di *governance* dei processi di sviluppo delle politiche di coesione territoriale in un'area interna, prevalentemente rurale e a potenziale turistico. È evidente, infatti, la capacità del GAL di diffondere la buona pratica della cooperazione e la sua centralità quale "guida" nei processi di pianificazione territoriale, attraverso: la gestione dei fondi comunitari del P.S.R., come programmati nel Piano di Sviluppo Locale; le attività di animazione territoriale finalizzate a mitigare le rivalità tra gli attori locali, generando un clima di partecipazione attiva degli stakeholder ai processi di sviluppo; la diffusione della cultura di rete e dell'approccio unitario per la costruzione di politiche di area vasta.

## 4. Bibliografia

Adamo F. (2017), Patrimonio culturale e sviluppo locale, *Annali del Turismo*, Anno VI, Novara, Edizioni Geoprogress.

Adamo F. (2004), Valori culturali, sviluppo e pianificazione territoriale, in (a cura di) Ruggiero V., *Centri storici e identità locali nella progettazione dello sviluppo sostenibile di sistemi del turismo*, Catania, Università degli Studi di Catania, 27-29 ottobre 2003, Roma, CNR.

Alpine Convention (2017), I Contratti di Fiume in Italia (e oltreconfine), Il X Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e il Contributo del Ministero dell'Ambiente alla diffusione e all'internazionalizzazione dei Contratti di Fiume, Bolzano.

Brugnoli A., Cornacchione M. (2011), Programmazione integrata territoriale e multilevel governance, in AISRE, atti del XXXII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Torino.

Camagni R. (2012), Verso una riforma della governance territoriale Area vasta e controllo della rendita fondiaria e immobiliare, in (a cura di) Bonora P., *Visioni e politiche del territorio. Per una nuova alleanza tra urbano e rurale*, Quaderni del Territorio, Collana di testi e ricerche, N. 2, Archetipolibri.

- Camagni R. (2009), Per un concetto di capitale territoriale, in Borri D., in (a cura di) Ferlaino F., *Crescita e sviluppo regionale: strumenti, sistemi, azioni*, Milano, Franco Angeli.
- Conti S. (1996), *Geografia economica. Teoria e metodi*, Torino, UTET.
- Conti S., Giaccaria P. (2009), Local Development, in (a cura di) Thrift N., Kitchin R., *The International Encyclopaedia of Human Geography*, Elsevier, Londra.
- Conti S., Salone C. (2012), Territori di progetto nella programmazione regionale, in (a cura di) Bonora P., *Visioni e politiche del territorio. Per una nuova alleanza tra urbano e rurale*, Quaderni del Territorio, Collana di testi e ricerche, N. Archetipolibri.
- Dematteis G., Governa F. (2005), Il territorio nello sviluppo locale. Il contributo del modello SLoT, in (a cura di) Dematteis G., Governa F., *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*, Milano, Franco Angeli.
- Dematteis G. (2005), Quattro domande sulle risorse territoriali nello sviluppo locale, in (a cura di) Corrado F., *Le risorse territoriali nello sviluppo locale. Un confronto interdisciplinare*, Alinea, Firenze.
- De Vincenzo D., Grossi G. (2005), Tra mare e montagna: politiche di sviluppo turistico nelle province di Frosinone e Latina, in (a cura di) Adamo F., *Problemi e politiche del turismo*, Contributi alle Giornate del Turismo 2003-2004, Dipartimento di Studi per l'impresa e il territorio - Università degli Studi del Piemonte Orientale, Bologna, Patron Editore: 533-558.
- Grossi G. (2004), Sviluppo locale e turismo termale nel Lazio meridionale, in (a cura di) Ruggiero V., *Centri storici e identità locali nella progettazione dello sviluppo sostenibile di sistemi del turismo*, Catania, Università degli Studi di Catania, 27-29 ottobre 2003, Roma, CNR.
- Lukesch R., Schuh B. (2008), The Leader Legacy. We get to share it - The legacy of Leader, in *Leader+ Magazine Special Focus: Leader achievements. A diversity of territorial experience*, n.11.
- Magnaghi A. (2008), I contratti di fiume: verso nuove forme integrate e partecipate di pianificazione territoriale, CIRF Seminario: processi di pianificazione partecipata di bacino, Bologna.
- Magnaghi A. (2003), La rappresentazione identitaria del patrimonio territoriale, in (a cura di) De Matteis G., Ferlaino F., *Il mondo e i luoghi: geografie dell'identità e del cambiamento*, Torino, IRES Piemonte.
- MiSE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (2012), Un progetto per le "Aree interne" dell'Italia, Note per la discussione, Roma.
- Pollice F. (2005), Il ruolo dell'identità territoriale nei processi di sviluppo locale, *Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie XII, Vol. X*, Roma.
- Pollice F. (1997), La pianificazione dello sviluppo turistico nelle aree interne: il caso di Molinara, in (a cura di) Citarella F., *Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile*, Napoli, Loffredo.

Raffestin C. (2003), Immagini e identità territoriali, in (a cura di) De Matteis G., Ferlaino F., *Il mondo dei luoghi: geografie dell'identità e del cambiamento*, Torino, IRES Piemonte.

Savini S. (2003), Nuovi percorsi di sviluppo locale. *Il programma Leader e la sua applicazione in due aree del Mezzogiorno*, Catanzaro, Rubetto.

Tafuro A. (2013), Gruppi di Azione Locale (GAL), *Governance e sviluppo del territorio: analisi teorica ed evidenze empiriche*, Bari, Cacucci.